



Università
per Stranieri
di Perugia

POLITICHE DI ATENEO PER LA QUALITÀ

**A cura del Presidio della Qualità
in collaborazione con il Servizio Programmazione,
Qualità e Valutazione**

Gennaio 2026



Sommario

1. Premessa	3
1.1 Assetto Organizzativo	4
2. Quadro di riferimento	5
3. Politiche di Ateneo per la Qualità	5
4. Il Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	7
4.1 Gli attori del sistema di Assicurazione della Qualità	9
5. Politiche per la Qualità nei diversi ambiti	12
5.1 Didattica	12
5.2 Ricerca	12
5.3 Dottorato di ricerca	13
5.4 Terza Missione	14
5.5 Servizi agli studenti	14
6. Monitoraggio, riesame e aggiornamento delle Politiche della Qualità	15



1. PREMESSA

L'Università per Stranieri di Perugia è un'**istituzione pubblica di alta cultura ad ordinamento speciale**, la più antica in Italia dedicata alla formazione, ricerca e diffusione della lingua, cultura e civiltà italiane. Dalle origini legate ai corsi di cultura superiore per la valorizzazione del territorio, l'Ateneo ha consolidato il proprio ruolo, stabilendosi dal 1927 a Palazzo Gallenga e venendo riordinato come Università con la legge 17 febbraio 1992, n. 204, ampliando didattica e ricerca.

Oggi offre dunque, oltre ai tradizionali corsi di lingua e cultura italiana, lauree e lauree magistrali, master e dottorati, mantenendo dimensioni contenute ma alta specializzazione. L'identità dell'Ateneo promuove inclusione, dialogo e valorizzazione della diversità, sostenendo anche processi di **internazionalizzazione** tramite sinergie e collaborazioni a livello locale, nazionale e globale. Una rete consolidata di accordi con istituzioni accademiche e culturali di tutto il mondo favorisce infatti una presenza significativa di studenti internazionali e un ambiente multiculturale, che arricchisce l'offerta formativa e sostiene la formazione di profili capaci di operare in contesti globali. La visione delineata nel [Piano Strategico di Ateneo](#) mira a rafforzare il ruolo di polo di eccellenza promuovendo innovazione didattica e scientifica: la ricerca si fonda su un approccio **trasversale e multidisciplinare** supportato da collaborazioni nazionali e internazionali.

L'Università riconosce come centrali diritti umani, accoglienza e solidarietà e pone il benessere della comunità universitaria tra le priorità, attraverso Codice etico e strategie per sicurezza e qualità. La **sostenibilità** è una priorità trasversale, integrata in didattica, ricerca e terza missione. Egualmente, accessibilità e inclusione sono obiettivi strategici. L'insieme delle attività dell'Università si sviluppa, infine, nel segno di una costante e rigorosa **attenzione alla qualità**, dettagliata nel presente documento.



1.1 ASSETTO ORGANIZZATIVO

<u>AMMINISTRAZIONE CENTRALE</u>	
<u>DIPARTIMENTI</u>	
• <u>DIPARTIMENTO DI LINGUA, LETTERATURA E ARTI ITALIANE NEL MONDO</u> • <u>DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI INTERNAZIONALI</u>	
<u>DIDATTICA</u>	<u>CENTRI</u>
Corsi di Laurea (I ciclo) e Corsi di Laurea Magistrale (II ciclo) Dottorato di ricerca (III ciclo) Master di I e II livello Corsi di Alta Formazione Corsi di aggiornamento per insegnanti Corsi di lingua e cultura italiana Corsi di alta cultura Percorsi di lingua italiana ed educazione civica per cittadini di paesi terzi	Centro Valutazione Certificazioni Linguistiche (CVCL) Centro Water Resources Research and Documentation Center (WARREDOC) Centro di Ricerca Maria Montessori (CeRiMM) Centro per il Turismo Letterario (TULE) UNESCO Chair in Water Resources Management and Culture UNESCO Centre for Sustainable Heritage Conservation (SHeC)
<u>RICERCA</u>	<u>TERZA MISSIONE</u>
L'attività di ricerca, istituzionale e su committenza di istituzioni pubbliche e private, si esplica nei settori scientifico-disciplinari presenti all'interno dell'Ateneo	Public engagement Iniziative di knowledge transfer Formazione continua Didattica conto terzi
<u>INTERNAZIONALIZZAZIONE</u> <u>DOPPIE LAUREE</u> <u>SOSTENIBILITÀ</u> <u>INCLUSIONE</u> <u>SERVIZI AGLI STUDENTI</u>	



2. QUADRO DI RIFERIMENTO

Le presenti Politiche di Ateneo per la Qualità descrivono come l'Università per Stranieri di Perugia intende **garantire e migliorare nel tempo la qualità** della didattica, della ricerca, della terza missione e dei servizi agli studenti. Il documento vuole essere al tempo stesso un riferimento di principio e uno strumento operativo, leggibile da tutte le componenti della comunità universitaria e dai portatori di interesse esterni.

La qualità viene intesa come coerenza tra missione istituzionale, obiettivi strategici, organizzazione delle attività e risultati effettivamente conseguiti. In questo quadro rientrano anche la trasparenza dei processi decisionali, la responsabilità nell'uso delle risorse pubbliche, il rispetto della persona e la cura delle relazioni con il territorio e con la comunità accademica nazionale e internazionale.

Il sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo si colloca nel quadro definito dagli Standard and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG 2015) e dalla normativa italiana in materia di università, ricerca e dottorato di ricerca, in particolare dal modello AVA3 di ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio, elaborato al termine di un complesso lavoro di interlocuzione e condivisione.

Le Politiche qui esposte traducono tali riferimenti in scelte coerenti con l'identità dell'Università per Stranieri di Perugia, descrivendone il modello di AQ, del quale definisce i soggetti, le responsabilità e i processi.

3. POLITICA DI ATENEO PER LA QUALITÀ

La Politica di Ateneo per la Qualità nasce dall'incontro tra la missione istituzionale, la strategia pluriennale e l'esperienza quotidiana di chi vive e lavora nell'Ateneo. Essa è dunque il tentativo di **rendere esplicite alcune scelte di fondo** che orientano l'azione di tutte le strutture.

Un primo elemento centrale è la centralità della persona. Studentesse e studenti sono considerati protagonisti dei processi di apprendimento e di crescita culturale; il personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo è riconosciuto come comunità di pratica che apprende e innova. Il sistema di AQ diventa, in questo senso, uno strumento per sostenere le persone nel proprio ambito e non un mero adempimento burocratico.

Un secondo elemento riguarda la responsabilità condivisa e la trasparenza. La qualità non è affidata a un unico ufficio o organismo, ma è il risultato di scelte e comportamenti diffusi. Per questo il documento insiste sulla chiarezza dei ruoli, sul buon funzionamento dei flussi informativi e sull'esigenza di documentare le decisioni e i risultati in modo comprensibile anche all'esterno.

Terzo pilastro della Politica di Ateneo per la Qualità è il miglioramento continuo. I processi di pianificazione, attuazione, monitoraggio e riesame sono pensati secondo la logica del ciclo Plan-Do-Check-Act. L'Ateneo utilizza dati, analisi e feedback per interrogarsi su ciò che funziona, su ciò che va cambiato e su come farlo.

L'Ateneo riconosce, dunque, che l'Autovalutazione e l'Assicurazione della Qualità, se attuate in modo partecipato e compatibile con le risorse disponibili (umane, finanziarie e strumentali), costituiscono un potente strumento di sviluppo. In particolare, esse:

- stimolano tutte le componenti accademiche a definire obiettivi di crescita condivisi e ad adottare strumenti efficaci per il loro raggiungimento;
- consentono di individuare e valorizzare i punti di forza e le potenzialità dell'Ateneo;
- rendono possibile un'identificazione chiara delle criticità, promuovendone il superamento;
- favoriscono la costruzione di relazioni trasparenti e consapevoli con il territorio e con i principali interlocutori nazionali e internazionali.

Per rafforzare questi processi, gli Organi di Governo dell'Ateneo si impegnano a:

- promuovere una partecipazione sempre più ampia e consapevole di tutte le componenti dell'Ateneo nei processi di gestione della didattica, della ricerca e dell'Assicurazione della Qualità, attraverso un'equilibrata distribuzione di ruoli e responsabilità;
- diffondere una solida cultura dell'Autovalutazione e della Qualità, incoraggiando un approccio attivo e critico, e contrastando pratiche meramente formali o l'accettazione passiva di modelli esterni all'Ateneo e alle sue notevoli peculiarità;
- garantire, tramite il Presidio della Qualità, attività di supporto e formazione rivolte a tutti i soggetti



- coinvolti nei processi di Assicurazione della Qualità;
- adottare progressivamente sistemi di Assicurazione della Qualità anche per le aree di attività non ancora comprese nei modelli di accreditamento del sistema AVA (quali, ad esempio, i Corsi di lingua e cultura italiana, i Master, i Centri autonomi), al fine di garantire all'utenza standard di qualità omogenei e verificabili.

Dal punto di vista della pianificazione, le Politiche di Ateneo per la Qualità sono strettamente connesse con il Piano Strategico di Ateneo e con il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Il Piano Strategico definisce le priorità di medio periodo, mentre il PIAO traduce tali priorità in obiettivi, azioni e indicatori. Il sistema di AQ fornisce le informazioni necessarie per verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi e per aggiornare periodicamente sia la strategia sia le presenti Politiche.

Il Piano Strategico di Ateneo (PSA) rappresenta il principale strumento di **indirizzo politico-programmatico** dell'Ateneo, con un orizzonte temporale di medio periodo (generalmente 3 anni). Al suo interno vengono definite le linee strategiche e gli obiettivi prioritari per lo sviluppo dell'istituzione.

Il Piano nasce da un processo partecipato che coinvolge gli organi di governo dell'Ateneo e si basa su un'analisi di contesto (interno ed esterno), con l'obiettivo di orientare in modo coerente lo sviluppo dell'istituzione.

Le linee strategiche vengono articolate in obiettivi e azioni specifiche che hanno un impatto significativo sulla capacità dell'Ateneo di produrre valore pubblico. A questi si associano specifici indicatori qualitativi e quantitativi di risultato per monitorarne lo stato di attuazione. In fase di approvazione, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione definiscono le risorse necessarie alla realizzazione del Piano con conseguente predisposizione del budget.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), introdotto dalla normativa sulla semplificazione amministrativa e organizzativa (art. 6 del D.L. 80/2021), rappresenta uno strumento unico di programmazione che integra:

- Pianificazione strategico-operativa
- Programmazione della performance
- Fabbisogni di personale
- Lavoro agile
- Misure per la prevenzione della corruzione e trasparenza

Nel contesto universitario, il PIAO assume la funzione di raccordo tra il Piano Strategico e l'attuazione concreta delle attività amministrative e gestionali. Inoltre, definisce gli **obiettivi operativi** che i vari uffici e strutture dell'Ateneo sono chiamati a perseguire, traducendo in pratica le linee strategiche e garantendo un sistema coerente di monitoraggio e rendicontazione.

Il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) di Ateneo è l'insieme di processi, strumenti e responsabilità che l'Ateneo adotta per garantire il **miglioramento continuo delle proprie attività istituzionali**, nel rispetto degli standard ANVUR e degli obiettivi strategici. Assicura coerenza e miglioramento attraverso attività di autovalutazione, monitoraggio periodico, rendicontazione e pianificazione degli interventi correttivi, contribuendo a una gestione orientata alla qualità e alla responsabilità pubblica.

Periodicamente l'Ateneo procede al riesame del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione della Qualità, allo scopo di verificare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema nel garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati.

Il processo di Riesame si fonda sull'analisi integrata di una pluralità di documenti e fonti informative, che forniscono elementi essenziali per la valutazione dello stato di attuazione delle politiche di qualità e per l'aggiornamento della programmazione strategica e operativa dell'Ateneo.

Tra questi, rivestono un ruolo centrale il **Rapporto di Accreditamento Periodico** elaborato da ANVUR, che costituisce un riferimento esterno autorevole per la valutazione complessiva della qualità delle sedi e dei corsi di studio e le **Relazioni annuali del Nucleo di Valutazione** interno all'Ateneo. Un ruolo significativo è svolto anche dai **Piani Triennali dei Dipartimenti (PTD)** e dai relativi esiti di monitoraggio, che permettono di valutare l'attuazione degli obiettivi dipartimentali, nonché dal monitoraggio del **PSA**.

Nel processo di riesame vengono inoltre considerati gli **esiti dei questionari di Opinione degli Studenti**, che rappresentano un importante strumento di ascolto e miglioramento continuo dell'offerta formativa, insieme alle



relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDs), le quali forniscono un punto di vista congiunto e qualificato sulla qualità della didattica, basato sul confronto costruttivo tra componenti accademiche e studentesche.

Infine, la **relazione del PQ** attraverso analisi di indicatori, esiti delle CPDS, valutazioni delle parti interessate e risultati delle azioni correttive, supporta le scelte strategiche degli Organi di Governo in materia di qualità. Essa orienta la programmazione di nuove azioni di miglioramento continuo, garantendo coerenza tra politiche di Ateneo, accreditamento ANVUR e pratiche effettive di gestione della qualità.

Tutti questi elementi concorrono a garantire una visione ampia, partecipata e fondata sull'evidenza, a supporto delle decisioni strategiche e dell'evoluzione del Sistema di Assicurazione della Qualità.

4. IL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ATENEO

Il sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo è l'insieme coordinato di strutture, processi, documenti e strumenti che permettono di progettare, realizzare, monitorare e migliorare le attività di didattica, di ricerca, di terza missione e i servizi, in coerenza con le Politiche della Qualità dell'Ateneo e le Linee strategiche di Ateneo. Esso non si sovrappone all'organizzazione ordinaria dell'Ateneo, ma ne costituisce una chiave di lettura, aiutando

a collegare gli obiettivi agli esiti e a individuare azioni di miglioramento.

I principali attori del sistema di AQ di Ateneo sono:

1. gli Organi di Governo e di Gestione
2. il Nucleo di Valutazione
3. il Presidio della Qualità
4. la Commissione Paritetica docenti-studenti
5. i Dipartimenti
6. i Corsi di Studio e di Dottorato

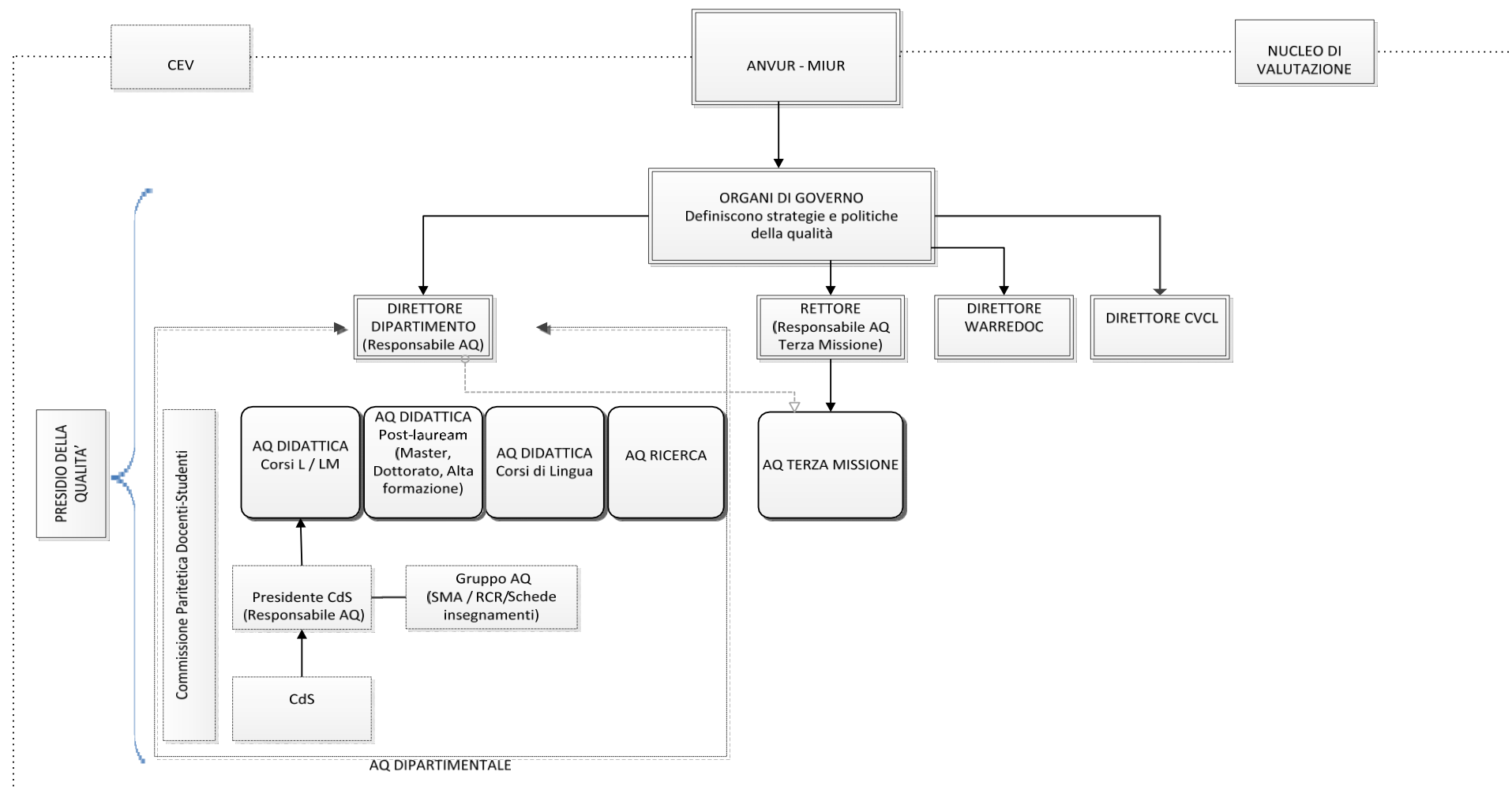
La struttura organizzativa del sistema di AQ e le connesse responsabilità sono **schematizzate nella pagina che segue e descritte più analiticamente nel seguito**. In sintesi:

Gli Organi di governo definiscono gli indirizzi strategici e approvano le Politiche di Ateneo per la Qualità, nonché i principali documenti di programmazione. Il Presidio della Qualità, con composizione e compiti stabiliti dallo Statuto e da un proprio Regolamento di funzionamento, svolge un ruolo di coordinamento e supporto: promuove la cultura della qualità, diffonde linee guida e strumenti comuni, accompagna le strutture nei processi di progettazione e riesame, prepara relazioni periodiche di sintesi.

Il Nucleo di Valutazione ha una funzione di valutazione indipendente del sistema di AQ e dei risultati conseguiti dall'Ateneo. Esamina dati, documenti e relazioni provenienti dal Presidio della Qualità, dai Dipartimenti, dai Corsi di Studio, dai Corsi di Dottorato e dalle Commissioni Paritetiche, formulando osservazioni e raccomandazioni rivolte agli Organi di governo.

Il Dipartimento traduce le Politiche di Ateneo nel proprio contesto disciplinare, definendo priorità e interventi per la didattica, la ricerca e la terza missione. I Corsi di Studio sono responsabili della progettazione e gestione dei percorsi formativi, nonché del loro monitoraggio e riesame, mentre i Corsi di Dottorato si occupano della qualità della formazione e dell'attività di ricerca a livello dottorale. Le Commissioni Paritetiche docenti-studenti rappresentano un punto di vista privilegiato sull'esperienza degli studenti, elaborando ogni anno una relazione che mette in luce punti di forza, criticità e proposte di miglioramento. Tutte queste strutture si avvalgono del supporto degli uffici amministrativi competenti, che garantiscono la raccolta e l'elaborazione dei dati, la gestione delle procedure e la pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale.

I processi di AQ rispondono a una logica di **miglioramento continuo** e devono a tutti i livelli contemplare azioni di pianificazione, di attuazione, di verifica e, eventualmente, di miglioramento, sotto la supervisione di un responsabile. Queste azioni hanno lo scopo di garantire che ogni attore del sistema abbia piena consapevolezza dei suoi compiti e li svolga in modo competente e tempestivo, che il servizio erogato sia efficace, che sia possibile valutarne i risultati, che ne sia tenuta traccia documentale.





4.1 Gli attori del sistema di Assicurazione della Qualità

Gli Organi di Governo

Gli Organi di Governo (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione) definiscono e aggiornano periodicamente gli indirizzi strategici e le politiche di Ateneo per la qualità della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione, che sono formalizzati nei documenti di indirizzo:

- ["Politiche di Ateneo per la Qualità"](#) → gli obiettivi e gli indirizzi generali relativi alla Qualità della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione;
- ["Piano strategico di Ateneo 2025-2027"](#) → la missione, la visione, i valori, gli indirizzi e gli obiettivi strategici per un arco temporale di tre anni.

Gli Organi di Governo, anche avvalendosi dell'attività del Presidio della Qualità, assicurano la presenza di un efficace sistema interno di AQ, del quale definiscono l'architettura individuando ruoli, responsabilità e compiti dei diversi attori; ne monitorano il funzionamento e verificano l'efficacia, in relazione agli indirizzi strategici ed alle Politiche di Ateneo per la qualità.

Il Nucleo di Valutazione (NdV)

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto di Ateneo, al Nucleo di Valutazione spetta il compito della valutazione interna delle attività didattiche, delle attività di ricerca e dei servizi al fine di garantire e promuovere il miglioramento della qualità e dell'efficacia di tali azioni nell'Università.

Nell'ambito del sistema AVA il NdV svolge le seguenti funzioni, relativamente alle procedure di accreditamento delle Sedi e dei CdS:

- esprime parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'Accreditamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi CdS;
- verifica il corretto funzionamento del sistema di AQ e fornisce supporto all'ANVUR e al MIUR nel monitoraggio del rispetto dei requisiti di Accreditamento iniziale e periodico dei corsi e delle Sedi;
- fornisce sostegno agli Organi di Governo dell'Ateneo e all'ANVUR nel monitoraggio dei risultati conseguiti rispetto agli indicatori per la valutazione periodica, nonché all'Ateneo nell'elaborazione di ulteriori indicatori per il raggiungimento degli obiettivi della propria programmazione strategica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle CPDs.

In particolare, ai fini dell'Accreditamento periodico dei corsi e delle Sedi, come previsto nelle Linee guida ANVUR, il NdV:

- valuta l'AQ complessiva dell'Ateneo e definisce la metodologia generale delle azioni di controllo e verifica (monitoraggio) attuate dal PQ;
- valuta a rotazione, con una periodicità quinquennale, il funzionamento dei CdS e dei Dipartimenti attraverso l'analisi dei risultati e ricorrendo, ove opportuno e necessario, alle audizioni;
- verifica l'esecuzione nei Dipartimenti e nei CdS delle raccomandazioni e delle condizioni formulate dalle CEV in occasione delle visite esterne;
- può richiedere la redazione di Rapporti di Riesame Ciclico in presenza di elementi critici;
- redige una Relazione annuale di valutazione secondo le apposite Linee guida emanate dall'ANVUR, che è trasmessa all'Agenzia attraverso l'apposita procedura informatizzata ed è trasmessa agli Organi di Governo, al PQ, al Dipartimento, ai Presidenti dei CdS, alla CPDs.

Il Presidio della Qualità (PQ)

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto di Ateneo, il Presidio della Qualità è una struttura interna che sovrintende allo svolgimento delle procedure di AQ a livello di Ateneo, dei Corsi di Studio e dei Dipartimenti, in attuazione degli indirizzi formulati dagli Organi di Governo. A tal fine il PQ:



- promuove la cultura della qualità all'interno dell'Ateneo;
- organizza e coordina lo svolgimento dei processi di AQ all'interno dell'Ateneo, fornendo le necessarie indicazioni operative nonché, ove necessario, i dati e le informazioni rilevanti;
- verifica l'applicazione da parte degli attori del sistema di AQ dei processi strutturati e ne valuta l'efficacia;
- programma e organizza attività formative nell'ambito dell'AQ finalizzate sia a diffondere la cultura della qualità e a coinvolgere responsabilmente gli attori del sistema, sia a fornire supporto per lo svolgimento adeguato e uniforme dei processi di AQ;
- assicura il corretto flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nel sistema di AQ di Ateneo;
- riferisce periodicamente agli Organi di Governo sullo stato delle azioni relative all'AQ mettendo in evidenza i miglioramenti conseguiti, le criticità permanenti e le azioni programmate;
- svolge ogni altra funzione, nell'ambito delle proprie attribuzioni, che non sia conferita dalla legge o dai regolamenti ad altro soggetto;
- redige una relazione annuale nella quale dà conto dell'attività svolta, dei risultati conseguiti, delle criticità permanenti, e delle attività programmate per l'anno successivo. La relazione è inviata agli Organi di governo e al NdV.

La Commissione Paritetica docenti-studenti (CPDs)

La CPDs, istituita all'interno di ogni Dipartimento, costituisce un osservatorio permanente per il monitoraggio dell'offerta formativa, della qualità della didattica e delle attività di servizio agli studenti, che si caratterizza per essere composta in egual misura da docenti e studenti (Statuto di Ateneo, art. 24).

La CPDs ha il compito di:

- svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori;
- individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse;
- formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio.

In particolare, conformemente a quanto previsto nel D.lgs. 19/2012, art. 13, le CPDs "redigono una relazione annuale che contiene proposte al nucleo di valutazione interna nella direzione del miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, anche in relazione ai risultati ottenuti nell'apprendimento, in rapporto alle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, nonché alle esigenze del sistema economico e produttivo. L'elaborazione delle proposte avviene previo monitoraggio degli indicatori di competenza [di cui all'articolo 12, comma 4] e anche sulla base di questionari o interviste agli studenti".

L'attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, che confluisce nella Relazione, è svolta dalla CPDs in modo continuativo durante tutto il corso dell'anno, e si espleta valorizzando al massimo il contributo della componente studentesca.

I Dipartimenti

I Dipartimenti sono strutture organizzative di uno o più settori di ricerca omogenei per fini o per metodi, con funzioni di promozione e organizzazione delle attività di ricerca e didattiche. Presso l'Università per Stranieri di Perugia sono istituiti due Dipartimenti: Dipartimento di Lingua, Letteratura e Arti Italiane nel Mondo (LiLAIM) e Dipartimento di Scienze Umane e Sociali Internazionali (SUSI).

Il Dipartimento definisce e aggiorna periodicamente gli indirizzi strategici e le politiche dipartimentali per la qualità della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione, nonché le politiche di reclutamento, in linea con le strategie e le politiche definite dall'Ateneo, attraverso il **Piano Triennale di Dipartimento**.

Il Dipartimento:

- realizza le azioni previste del predetto Piano e monitora il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- approva e coordina l'offerta formativa dei CdS, vigilando sul buon andamento dell'attività svolta;
- redige la SUA-RD o il modello sostitutivo della stessa elaborato dal PQ, nel rispetto delle indicazioni e delle scadenze fissate; monitora i risultati della ricerca attraverso la SUA-RD o il modello sostitutivo, eventualmente integrata da altre iniziative specifiche, individuando eventuali interventi migliorativi;
- monitora i risultati della TM attraverso il relativo Modello di monitoraggio.

Il Direttore del Dipartimento è responsabile della qualità della Didattica, della Ricerca e della Terza missione dipartimentale. In base alla normativa vigente, il Direttore può avvalersi di Delegati definendone specifiche funzioni e responsabilità all'interno del processo di AQ.

L'organizzazione e il funzionamento del Dipartimento vengono disciplinati mediante l'adozione di apposito



Regolamento, approvato dal SA, previo parere favorevole del CdA.

I Corsi di Studio (CdS)

I Corsi di Studio, rappresentati dai Consigli di Corso, sono responsabili della qualità della formazione erogata all'interno del corso e in tale ambito sono tenuti alla definizione degli obiettivi da perseguire, all'individuazione e alla messa in opera di azioni che permettano di raggiungerli, nonché alla verifica del grado effettivo di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I CdS devono garantire un impegno costante verso il miglioramento continuo inteso come capacità di puntare verso risultati di sempre maggior valore, ponendosi obiettivi formativi aggiornati e allineati ai migliori esempi nazionali e internazionali.

Il **Presidente del CdS** è responsabile dell'offerta formativa e della qualità del CdS e, nelle attività di gestione dell'AQ, è coadiuvato da un Gruppo di Gestione AQ. È compito e responsabilità del Presidente:

- promuovere tutte le azioni / procedure per esplorare la domanda di formazione e formulare gli obiettivi formativi avvalendosi di consultazioni con gli attori e le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal CdS, rappresentate dal Comitato di Indirizzo di riferimento;
- redigere la SUA-CdS;
- supervisionare la stesura della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e del Rapporto Ciclico di Riesame (RCR);
- monitorare periodicamente lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento programmate.

Il **Gruppo di Gestione AQ** di ciascun CdS è nominato dal Consiglio di Dipartimento ed è composto da almeno due docenti; per alcune attività il Gruppo è affiancato da una rappresentanza studentesca. Il Gruppo di Gestione AQ coadiuva il Presidente in tutte le attività di gestione dell'AQ, come ad esempio nella verifica delle schede degli insegnamenti.

Con la partecipazione di una rappresentanza studentesca (ed eventualmente da personale tecnico-amministrativo coinvolto nella gestione della didattica) coadiuva il Presidente (e in tal caso prende il nome di Gruppo di Riesame):

- nella stesura della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)
- nella stesura del Rapporto Ciclico di Riesame (RCR)
- nell'analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti.



5. POLITICHE PER LA QUALITÀ NEI DIVERSI AMBITI

5.1 Didattica

Principi guida

L'Università per Stranieri di Perugia si impegna a migliorare la qualità della formazione offerta ai propri studenti integrando le indicazioni previste dal sistema AVA con elementi che caratterizzano la forte identità storica e la missione dell'Ateneo. Intendiamo garantire percorsi formativi solidi sotto il profilo scientifico, coerenti con gli esiti di apprendimento attesi e realmente accessibili a studenti provenienti da contesti linguistici e culturali diversi. La progettazione dei corsi di studio tiene conto, oltre che dei requisiti normativi, del confronto con gli stakeholder e delle indicazioni provenienti dalle analisi delle carriere, dalle opinioni degli studenti, dalle relazioni delle Commissioni Paritetiche e dalle valutazioni esterne. Gli strumenti – come la SUA-CdS, la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto di riesame ciclico – sono utilizzati come occasione per riflettere sulla coerenza interna dei percorsi e sul loro impatto. Un'attenzione particolare è riservata alla qualità della didattica erogata: modalità di insegnamento, valutazione degli apprendimenti, uso delle tecnologie, cura della relazione educativa, organizzazione degli orari e degli spazi. Gli esiti vengono periodicamente discussi nelle sedi opportune (Consigli di CdS, Dipartimento, Presidio della Qualità), con l'obiettivo di individuare interventi concreti di miglioramento.

In particolare, tutto ciò si declina attraverso il continuo aggiornamento dell'offerta formativa in base a criteri di efficienza, per garantire politiche inclusive ed eque e per favorire l'orientamento in ingresso degli studenti, il regolare svolgimento delle loro carriere, la qualità dei servizi messi a loro disposizione; efficacia, rispetto alle esigenze dei settori di inserimento professionale e scientifico verso i quali gli studenti sono orientati.

Modalità di attuazione

L'Università per Stranieri di Perugia realizza tali principi guida attraverso le seguenti linee di azione:

- **Promuovere la conoscenza e la diffusione della lingua e della cultura italiane, nonché degli ambiti disciplinari che caratterizzano l'Ateneo**, attraverso l'offerta di corsi di laurea e di laurea magistrale, master e corsi di formazione e aggiornamento, corsi di lingua e cultura italiana e certificazioni specialistiche, in una prospettiva che integra competenze linguistiche, culturali, storiche, sociali e comunicative.
- **Valorizzare il plurilinguismo e la dimensione inclusiva e interculturale dell'educazione**, mediante lettori di lingue comunitarie e di lingue "distanti", percorsi di doppio titolo con università europee, ampie possibilità di mobilità internazionale per docenti e studenti (Erasmus+, Erasmus Traineeship ed extra-Erasmus).
- **Promuovere l'efficienza dell'offerta formativa** dei corsi di laurea e di laurea magistrale, attraverso le iniziative del servizio Orientamento, i servizi di facilitazione e tutorato alla pari, l'adozione di misure didattiche di supporto per studenti con bisogni specifici, l'uso di piattaforme digitali per l'accesso ai materiali di studio, iniziative periodiche di aggiornamento dei docenti e investimenti sull'innovazione tecnologica nella didattica qualità dei servizi bibliotecari e informatici.
- **Promuovere l'efficacia dell'offerta formativa** dei corsi di laurea e di laurea magistrale, attraverso le collaborazioni interuniversitarie, il confronto con il mondo delle professioni tramite i Comitati di Indirizzo, l'organizzazione di seminari con esperti e docenti provenienti da altri Atenei, istituzioni e aziende, l'offerta di stage e laboratori a carattere professionalizzante, la multidisciplinarietà dei percorsi e degli insegnamenti e il servizio di Job Placement.

5.2 Ricerca

Principi guida

L'Ateneo promuove lo sviluppo di una ricerca di alto profilo scientifico, originale e innovativa, fondata sull'integrazione tra le varie scienze umane, le tecnologie digitali e gli studi sulla sostenibilità negli ambiti economico, sociale e ambientale. La qualità della ricerca è strettamente legata alla capacità dell'Ateneo di creare condizioni favorevoli allo sviluppo delle attività scientifiche, di valorizzare i risultati e di promuovere reti di collaborazione nazionali e internazionali, sostenendo la partecipazione attiva di docenti e ricercatori e promuovendo, al tempo stesso, l'avvicinamento progressivo del corpo studentesco alla cultura della ricerca scientifica. Vengono messe al centro libertà e autonomia di ricerca come principi irrinunciabili, favorendo al contempo forme di coordinamento e progettazione condivisa a livello dipartimentale e di Ateneo.



Ogni Dipartimento definisce, in coerenza con il proprio Piano Strategico, le linee di sviluppo della ricerca e promuove iniziative per il sostegno delle progettualità, la partecipazione a bandi competitivi, l'internazionalizzazione e la diffusione dei risultati. I dati relativi alla produzione scientifica, alla partecipazione a progetti, alle collaborazioni e all'impatto delle attività di ricerca sono raccolti e analizzati in modo sistematico, anche in vista dei cicli di valutazione esterna. Anche i Corsi di Dottorato rappresentano uno snodo fondamentale per la formazione alla ricerca e per il ricambio generazionale della comunità scientifica, e sono dunque pienamente inseriti in questo quadro.

Modalità di attuazione

L'Università realizza tali principi guida attraverso le seguenti linee operative:

- **Sviluppare un ecosistema della ricerca integrato e inclusivo**, orientato a tematiche di elevata rilevanza scientifica e sociale e alla riduzione dei divari interni, garantendo pari opportunità di accesso alle risorse, alle infrastrutture e alle occasioni di sviluppo della carriera scientifica.
- **Sostenere in modo strutturale l'attività dei ricercatori e delle unità di ricerca**, tramite servizi dedicati, semplificazione delle procedure amministrative, strumenti di project management e sistemi di incentivazione che favoriscano la partecipazione coordinata a bandi competitivi nazionali e internazionali e l'attrazione di risorse esterne.
- **Attuare e consolidare il Sistema di Assicurazione della Qualità della Ricerca (AQ-Ricerca)**, fondato sulla programmazione strategica e su cicli di monitoraggio, valutazione e riesame, anche attraverso indicatori riconosciuti a livello nazionale e internazionale, promuovendo il miglioramento continuo dei risultati e dei processi di ricerca.
- **Promuovere l'Open Science e l'accesso aperto ai risultati della ricerca**, sostenendo la gestione responsabile dei dati, la diffusione dei prodotti scientifici tramite archivi istituzionali e piattaforme dedicate, e il dialogo con la comunità scientifica e con la società.
- **Favorire il coinvolgimento attivo di studenti, dottorandi e giovani ricercatori nelle attività di ricerca**, attraverso laboratori, progetti, seminari scientifici e percorsi integrati nei corsi di studio, in una prospettiva di sviluppo progressivo delle competenze di ricerca lungo l'intero arco della formazione.

5.3. Dottorato di ricerca

Principi guida

I corsi di dottorato di ricerca occupano un posto specifico all'interno del sistema di AQ di Ateneo, in quanto rappresentano il terzo ciclo di formazione e lo strumento privilegiato per la crescita delle competenze di ricerca avanzata e il rinnovamento della comunità scientifica. L'Università per Stranieri di Perugia assume per il dottorato obiettivi di eccellenza scientifica, qualità dell'ambiente di ricerca, internazionalizzazione e integrazione con le politiche di Ateneo per la ricerca, la didattica e la terza missione. La progettazione e la gestione dei corsi si svolgono nel quadro delineato dal DM 226/2021 e dal relativo sistema di accreditamento, recepito nel Regolamento dei Corsi di Dottorato e in apposite Linee guida per l'Assicurazione della Qualità. In questo contesto, il Collegio dei docenti di ciascun corso, in collaborazione con il Coordinatore, garantisce la qualità complessiva del percorso formativo e di ricerca: definisce l'impianto scientifico e organizzativo del corso, assicura procedure di selezione trasparenti e rigorose, progetta attività didattiche e di ricerca coerenti con gli obiettivi formativi, promuove opportunità di mobilità, partecipazione a progetti e confronto scientifico, valorizzando la produzione e la disseminazione dei risultati. La qualità del percorso è oggetto di monitoraggio sistematico, sulla base di indicatori quali la regolarità delle carriere, la produzione scientifica, il grado di internazionalizzazione e l'inserimento professionale delle dottorande e dei dottorandi, in raccordo con il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione.

Modalità di attuazione

L'Università realizza tali principi guida per l'AQ del dottorato attraverso le seguenti linee di azione:

- **Progettazione e gestione qualificata dei corsi di dottorato**, affidata al Collegio dei docenti e al Coordinatore, che definiscono i criteri di accesso, l'impianto formativo e le modalità di supervisione scientifica, garantendo coerenza con le linee strategiche di Ateneo e con il quadro dei requisiti.
- **Monitoraggio sistematico dei percorsi e dei risultati**, basato su indicatori relativi alle carriere, alla produzione scientifica, all'internazionalizzazione e agli esiti occupazionali, attraverso linee guida comuni, strumenti di raccolta e analisi dei dati e indicazioni per il riesame.
- **Integrazione del dottorato nel sistema di AQ di Ateneo**, attraverso il raccordo degli esiti dei monitoraggi interni con le relazioni periodiche del Presidio e del Nucleo di Valutazione e il loro utilizzo nel riesame



complessivo del sistema di AQ e nel dialogo con ANVUR per i processi di accreditamento.

- **Partecipazione attiva di dottorande e dottorandi ai processi di qualità**, favorita mediante momenti strutturati di ascolto e consultazione, questionari, confronti periodici con il Coordinatore e il Collegio dei docenti, in modo che anche nel terzo ciclo la qualità sia costruita in modo condiviso e non calata dall'alto.

5.4 Terza Missione

Principi guida

La terza missione va considerata parte integrante della missione e della particolare identità storica dell'Università per Stranieri di Perugia. Accanto alla produzione e trasmissione del sapere, l'Ateneo mette le proprie competenze a disposizione della società, con particolare riferimento alla dimensione linguistica, culturale e interculturale. Rientrano in questo ambito, ad esempio, le attività di public engagement culturale, la collaborazione con scuole, enti e istituzioni, i progetti di cooperazione internazionale, le iniziative di formazione continua, le azioni di valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale.

Il sistema di AQ della terza missione mira a rendere queste attività più visibili, riconoscibili e valutabili. L'Ateneo si impegna a censire e documentare le iniziative, a valorizzarne l'impatto qualitativo e quantitativo, a favorire la partecipazione delle diverse componenti (docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo) e a promuovere un dialogo stabile con gli stakeholder del territorio e con i partner internazionali. In questa prospettiva, il mandato istituzionale dell'Ateneo integra una tradizionale terza missione sociale e culturale che genera capitale sociale e beni pubblici radicati nella società civile a livello locale ed internazionale. Tale visione inquadra la Terza Missione ed il relativo impatto sociale in una cornice autonoma ed originale.

Modalità di attuazione

L'Università realizza tali principi guida attraverso le seguenti linee operative:

- **Valorizzare e trasferire i risultati della ricerca e il patrimonio culturale** dell'Ateneo, promuovendo la diffusione delle conoscenze in contesti plurilingui e multiculturali, la cura di archivi e biblioteche storiche, patrimoni immobiliari e attività musicali e teatrali, nonché l'organizzazione di eventi di pubblica utilità aperti alla comunità, che favoriscano l'incontro tra culture.
- **Sostenere il public engagement e il dialogo con il territorio, producendo beni pubblici sociali ed educativi**, attraverso eventi e iniziative che coinvolgano cittadini, scuole, istituzioni e organizzazioni della società civile, la partecipazione a programmi di sviluppo urbano e di valorizzazione del territorio, e azioni mirate a ridurre le disuguaglianze connesse a criticità linguistiche, sociali e ambientali, sia nel sistema scolastico sia nei percorsi accademici.
- **Rafforzare i rapporti con il mondo produttivo e sviluppare formazione continua e certificazione delle competenze**, promuovendo reti stabili di collaborazione con imprese ed enti, progettualità congiunte, spin-off e iniziative imprenditoriali e valorizzando, anche attraverso il Centro di Valutazione e Certificazione Linguistica (CVCL), percorsi di formazione lungo tutto l'arco della vita e di certificazione delle competenze, anche in modalità a distanza.
- **Integrare in modo sistematico gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030** nelle attività di Terza Missione, valorizzando in particolare le iniziative del WARREDOC per la gestione sostenibile delle risorse idriche e del Centro SHEC per la conservazione e la gestione del patrimonio culturale, in una prospettiva congiunta di valorizzazione economica della conoscenza e di missione culturale e sociale.

5.5 Servizi agli studenti

Principi guida

La qualità dei servizi agli studenti è parte integrante della qualità complessiva dell'esperienza universitaria e rappresenta, per l'Università per Stranieri di Perugia, una leva essenziale per garantire il successo formativo e il benessere della propria comunità studentesca. In un Ateneo caratterizzato da un'alta percentuale di studenti internazionali e da una forte eterogeneità per provenienza, lingua, background socio-culturale e bisogni formativi, l'accessibilità, l'inclusione e l'adeguatezza dei servizi diventano dimensioni centrali della missione istituzionale. Informazione, orientamento, accoglienza, supporto linguistico, servizi per la disabilità e i DSA, sostegno psicologico, spazi per lo studio e per la socialità concorrono, nel loro insieme, a definire un ambiente di apprendimento favorevole, accogliente e rispettoso delle differenze.

In questo ambito, il Sistema di Assicurazione della Qualità si fonda sull'ascolto strutturato e sul dialogo continuo



con la componente studentesca. L'Ateneo si dota di strumenti per la rilevazione della soddisfazione (questionari, indagini mirate, feedback qualitativi), promuove momenti di confronto con le rappresentanze e analizza sistematicamente i dati relativi alle carriere, alla partecipazione alla vita universitaria e alla fruizione dei servizi.

Modalità di attuazione

L'Università realizza tali principi guida attraverso le seguenti linee di azione:

- **Attuare servizi integrati per benessere e inclusione**, che comprendono informazione, orientamento e accoglienza, supporto linguistico, servizi per studenti con DSA e disabilità, assistenza sanitaria di base, counseling psicologico e pedagogico e spazi per lo studio e la socialità, in coerenza con il Piano Strategico.
- **Collaborare con il territorio**, mediante convenzioni con enti e operatori locali e nazionali (mobilità, strutture sportive e culturali, esercizi commerciali), l'accesso alle attività del CUS e la promozione di iniziative sportive, culturali e ricreative.
- **Promuovere la partecipazione e l'iniziativa studentesca**, attraverso bandi per attività culturali e sociali promosse dagli studenti, la messa a disposizione di spazi e infrastrutture in autogestione e una comunicazione dedicata che favorisca consapevolezza e coinvolgimento negli organi di Ateneo.
- **Operare in direzione di ascolto, monitoraggio e miglioramento continuo**, tramite rilevazioni della soddisfazione, confronto con le rappresentanze studentesche e analisi dei dati su carriere e fruizione dei servizi, utilizzando i risultati per orientare la programmazione e per definire azioni di miglioramento mirate.

6. MONITORAGGIO, RIESAME E AGGIORNAMENTO DELLE POLITICHE DELLA QUALITÀ

Le Politiche di Ateneo per la Qualità non sono un testo statico, ma un **riferimento dinamico** che viene costantemente alimentato dalle evidenze prodotte dal Sistema di Assicurazione della Qualità e dai processi di valutazione esterna. Il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione svolgono un ruolo centrale nella raccolta e nell'analisi dei dati e dei documenti (rapporti di riesame, indicatori di performance, esiti della VQR e delle visite di accreditamento periodico), nonché nella formulazione di proposte agli Organi di governo per l'eventuale aggiornamento delle Politiche.

In coerenza con le prassi adottate da altri Atenei, il monitoraggio e il riesame delle Politiche di Qualità si articolano lungo tappe e momenti ricorrenti, integrati nei normali cicli di programmazione strategica e di accreditamento. In questo modo, la Politica per la Qualità rimane allineata all'evoluzione della missione istituzionale, del quadro normativo e delle esigenze dei portatori di interesse, evitando che il documento perda aderenza alla realtà operativa dell'Ateneo.

In particolare, l'Università per Stranieri di Perugia prevede:

- **Un monitoraggio annuale**, condotto dal Presidio della Qualità e dal Nucleo di Valutazione, basato sui rapporti di riesame delle strutture, sugli esiti delle rilevazioni e sugli indicatori di performance: i risultati sono sintetizzati in relazioni indirizzate agli Organi di governo e possono dar luogo a proposte di affinamento puntuale delle Politiche di Qualità.
- **Un riesame strategico periodico**, di norma in corrispondenza dei cicli di pianificazione strategica e degli aggiornamenti del Piano Strategico e del PIAO, durante il quale si verifica la coerenza tra Politiche di Qualità, linee strategiche di Ateneo e cambiamenti del contesto nazionale e internazionale dell'istruzione superiore.
- **Un riesame in occasione dei cicli di accreditamento periodico** e di altre valutazioni esterne rilevanti, che tiene conto delle osservazioni formulate dagli organismi di valutazione esterna e dalle Commissioni di Esperti della Valutazione, utilizzandole come leva per l'eventuale revisione e rafforzamento delle Politiche di Qualità.
- **Aggiornamenti straordinari**, ogniqualvolta intervengano mutamenti significativi nel quadro normativo, nell'assetto di governance o nei documenti di pianificazione strategica che rendano necessario adeguare in tempi brevi le Politiche di Qualità.

Le eventuali modifiche alle Politiche di Ateneo per la Qualità sono discusse e approvate nelle sedi competenti, con il coinvolgimento delle componenti interessate, e rese pubbliche tramite il sito istituzionale. In tal modo, la Politica per la Qualità rimane un documento vivo, trasparente e condiviso, capace di accompagnare l'evoluzione dell'Università per Stranieri di Perugia e di rispondere alle sfide che il contesto nazionale e internazionale pone all'istruzione superiore.